

17 Ottobre: Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà

Tendenza al ribasso nella quota di persone a rischio di povertà o esclusione sociale in UE

Ma ancora circa 109 milioni di persone sono in questa situazione

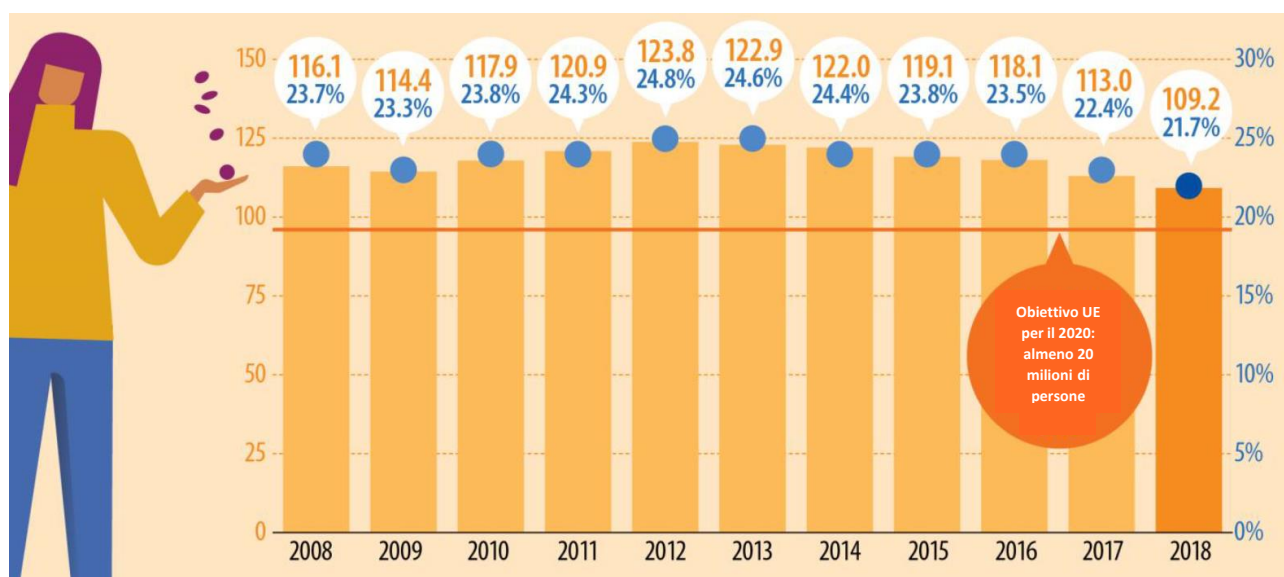
Nel 2018, 109,2 milioni di persone, pari al 21,7% della popolazione, nell'**Unione Europea** (UE) erano a rischio di povertà o esclusione sociale. Ciò significa che si trovavano in almeno una delle seguenti tre condizioni: a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali (povertà di reddito), in condizione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie con una bassa intensità lavorativa. Dopo tre aumenti consecutivi tra il 2009 e il 2012 fino a raggiungere quasi il 25%, la proporzione di persone a rischio di povertà o esclusione sociale in **UE** è diminuita costantemente fino al 21,7% l'anno scorso, 2 punti percentuali al di sotto del punto di riferimento del 2008 e 0,7 punti percentuali sotto il livello del 2017.

Nonostante questo calo dal picco del 2012 (123,8 milioni di persone), solo 8,2 milioni di persone (compresa la Croazia) sono state sollevate dal rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al livello del 2008 (116,1 milioni esclusa la Croazia). Questo numero rimane lontano dall'obiettivo di Europa 2020: sollevare almeno 20 milioni di persone dal rischio di povertà ed esclusione sociale. La riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale in UE è uno degli obiettivi chiave della strategia Europa 2020.

Questi dati sono forniti dall'**Eurostat**, l'**ufficio statistico dell'Unione Europea**, durante la Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà. Un'[infografica](#) è inoltre disponibile sul sito web dell'Eurostat.

Persone a rischio povertà o esclusione sociale in UE, 2008-2018

(in milioni di persone e in % sul totale della popolazione, dati 2018)



I dati relativi a 2008 e 2009 non includono la Croazia. I dati relativi al 2018 sono stati stimati. La fonte dati può essere trovata [qui](#).

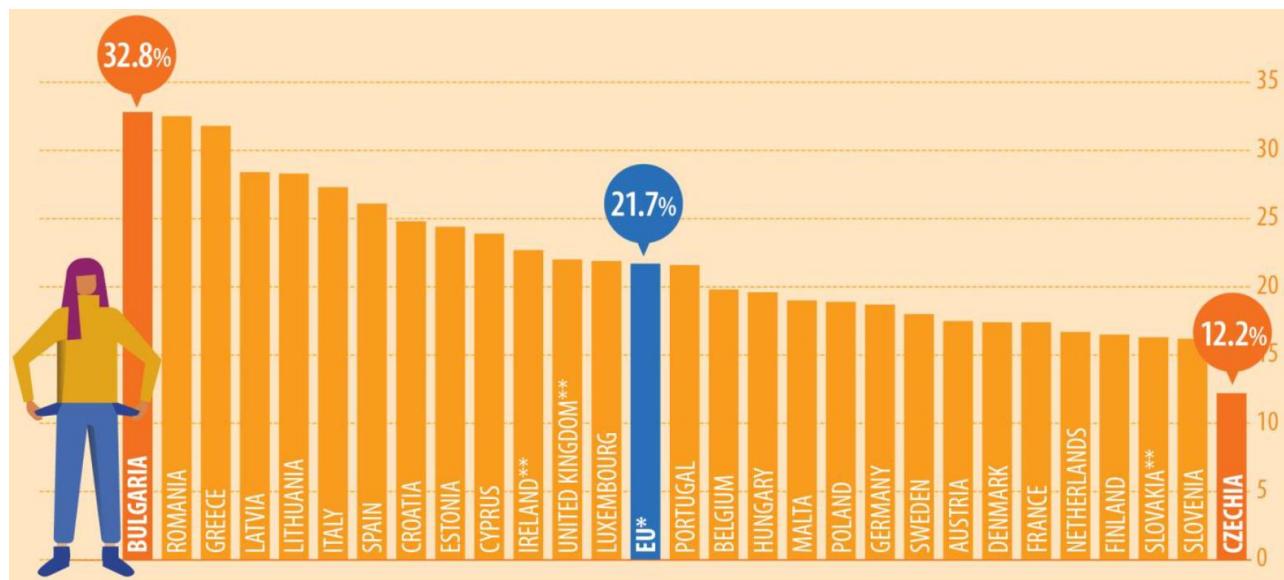
Il più alto rischio di povertà o di esclusione sociale in Bulgaria, il più basso nella Repubblica Ceca

Nel 2018, più di un quarto della popolazione era a rischio di povertà o esclusione sociale in sette Stati Membri: **Bulgaria** (32,8%), **Romania** (32,5%), **Grecia** (31,8%), **Lettonia** (28,4%), **Lituania** (28,3%), **Italia** (27,3%) e **Spagna** (26,1%).

All'estremo opposto della graduatoria, le quote più basse di persone a rischio di povertà o esclusione sociale sono state registrate in **Repubblica Ceca** (12,2%), **Slovenia** (16,2%), **Slovacchia** (16,3%, dati 2017), **Finlandia** (16,5%), **Paesi Bassi** (16,7%), **Danimarca** e **Francia** (entrambi 17,4%) e **Austria** (17,5%).

Persone a rischio povertà o esclusione sociale negli Stati Membri UE

(% sul totale della popolazione, dati 2018)



* I dati sono stati stimati

** 2017 invece del 2018

La più elevata diminuzione in Bulgaria, il più grande aumento in Lussemburgo

Tra gli Stati Membri per i quali sono disponibili i dati del 2018, il tasso di rischio di povertà o esclusione sociale è aumentato dal 2008 in nove Stati Membri: **Lussemburgo** (dal 15,5% del 2008 al 21,9% del 2018, ovvero più 6,4 punti percentuali), **Grecia** (+3,7 pp), **Estonia** (+2,6 pp), **Spagna** (+2,3 pp), **Italia** e **Paesi Bassi** (entrambi +1,8 pp), **Svezia** (+1,3 pp), **Danimarca** (+1,1 pp) e **Cipro** (+0,6 pp).

Per contro, il calo maggiore è stato osservato in **Bulgaria** (dal 44,8% al 32,8%, o -12,0 pp), **Romania** (-11,7 pp), **Polonia** (-11,6 pp), seguita da Ungheria (-8,6 pp) e **Lettonia** (-5,8 pp).

Circa 1 persona su 6 in UE a rischio di povertà di reddito...

Considerando ciascuno dei tre elementi che contribuiscono al rischio di povertà o esclusione sociale, il 16,9% della popolazione dell'UE era a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali nel 2018, il che significa che il loro reddito disponibile era inferiore al livello nazionale relativo al rischio di povertà. Questa proporzione è leggermente diminuita rispetto al 2017 (16,9%) ma è ancora superiore a quella del 2008 (16,6%). Poiché le soglie riflettono la distribuzione effettiva del reddito nei paesi, esse variano notevolmente sia tra gli Stati Membri che nel tempo.

Tra gli Stati Membri UE, più di 1 persona su 5 era a rischio di povertà di reddito in **Romania** (23,5%), **Lettonia** (23,3%), **Lituania** (22,9%), **Bulgaria** (22,0%), **Estonia** (21,9%), **Spagna** (21,5%), e **Italia** (20,3%). Per contro, i tassi più bassi sono stati osservati in **Repubblica Ceca** (9,6%), **Finlandia** (12,0%), **Slovacchia** (12,4%, dati 2017), **Danimarca** (12,7%), **Ungheria** (12,8%), **Paesi Bassi** e **Slovenia** (entrambi 13,3%) e **Francia** (13,4%). Rispetto al 2008, la percentuale di persone a rischio di povertà di reddito è aumentata in sedici Stati Membri, per i quali i dati sono disponibili, e diminuita in otto.

...1 su 17 in condizione di grave deprivazione materiale...

In UE, nel 2018, il 5,8% della popolazione era in condizioni di grave deprivazione materiale, il che significa che le condizioni di vita erano limitate dalla mancanza di risorse, come il fatto di non essere in grado di pagare le bollette, di mantenere una casa adeguatamente calda o di prendersi una settimana di vacanza lontano da casa. Questa proporzione è diminuita rispetto al 2017 (6,6%) e al 2008 (8,5%). La quota di coloro che versano in questa condizione nel 2018 varia significativamente tra gli Stati Membri, dal 20,9% in **Bulgaria**, al 16,7% in **Romania** e al 16,7% in **Grecia**, a meno del 4% in **Lussemburgo** (1,3%), **Svezia** (1,6%), **Paesi Bassi** (2,4%), **Repubblica Ceca**, **Austria** e **Finlandia** (tutti 2,8%), **Malta** (3,0%), **Germania** (3,1%), **Danimarca** (3,4%), **Slovenia** (3,7%) ed **Estonia** (3,8%). Rispetto al 2008, la proporzione di persone in condizioni di grave deprivazione materiale è aumentata in nove Stati Membri per i quali sono disponibili i dati e sono diminuiti in diciassette.

...e 1 su 11 in famiglie con bassa intensità lavorativa

Considerando la bassa intensità lavorativa, il 9,0% della popolazione di età compresa tra 0 e 59 in UE vive in famiglie dove gli adulti hanno lavorato meno del 20% del loro potenziale di lavoro totale durante l'anno precedente. Questa proporzione è diminuita rispetto al 2017 (9,5%) ed è vicina al livello del 2008 (9,2%). **Irlanda** (16,2% nel 2017), **Grecia** (14,6%), **Belgio** (12,1%), **Italia** (11,3%), **Croazia** (11,2%), **Danimarca** (11,1%), **Finlandia** (10,8%) e **Spagna** (10,7%) presentano le percentuali più elevate di persone che vivono in famiglie con bassa intensità lavorativa, mentre **Repubblica Ceca** (4,5%), **Estonia** (5,2%), **Slovenia** (5,4%), **Slovacchia** (5,4%, dati 2017), **Malta** (5,5%), **Polonia** (5,6%) e **Ungheria** (5,7%) hanno avuto il livello più basso. Rispetto al 2008, la percentuale di persone tra 0 e 59 anni che vivono in famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa è aumentata in quattordici Stati Membri per i quali sono disponibili dati, e diminuita in dieci.

Evoluzione del tasso di rischio povertà o esclusione sociale in UE

(per componenti, come % della popolazione totale, 2008-2018)



I dati del 2008 e del 2009 non includono la Croazia. I dati del 2018 sono stimati.

La fonte dati può essere trovata [qui](#) per il tasso del rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali, [qui](#) per la bassa intensità lavorativa e [qui](#) per grave deprivazione materiale.

Il numero totale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale è inferiore alla somma del numero di persone in ciascuna delle tre forme di povertà o esclusione sociale poiché alcune persone sono colpite simultaneamente da più di una di queste situazioni.

Informazioni geografiche

L'Unione Europea (UE) comprende Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Regno Unito.

Per il 2008 e il 2009 i dati relativi all'aggregato UE non includono la Croazia.

Metodi e definizioni

I dati sul rischio di povertà o esclusione sociale presentati in questa pubblicazione si basano sulle statistiche UE sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC). L'indagine EU-SILC è la fonte di riferimento dell'UE per le statistiche comparative sulla distribuzione del reddito, la povertà e le condizioni di vita. Ulteriori informazioni possono essere trovate [qui](#).

La popolazione di riferimento è composta da tutte le famiglie private e i loro membri attuali che risiedono nel territorio di un determinato Stato Membro al momento della raccolta dei dati. Le persone che vivono in famiglie collettive e nelle istituzioni sono generalmente escluse dalla popolazione target così come piccole e remote parti del territorio nazionale che rappresentano non più del 2% della popolazione nazionale.

Le **persone a rischio di povertà** sono quelle che vivono in una famiglia con un reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di rischio di povertà che è fissata al 60% del reddito disponibile equivalente mediano nazionale (dopo i trasferimenti sociali). Il reddito equivalente viene calcolato dividendo il reddito totale della famiglia per la sua dimensione determinata dopo aver applicato i seguenti pesi: 1,0 al primo adulto, 0,5 a ciascun membro della famiglia di 14 anni e oltre e 0,3 a ciascun membro della famiglia di età inferiore ai 14 anni.

Le **persone che si trovano in grave deprivazione materiale** hanno condizioni di vita limitate dalla mancanza di risorse e dalla presenza di almeno quattro dei nove seguenti elementi di privazione: non possono permettersi 1) di pagare canoni di affitto, mutui o bollette in tempo; 2) di mantenere la casa adeguatamente calda; 3) di affrontare spese impreviste; 4) di mangiare pesce, carne o un equivalente proteico ogni due giorni; 5) una settimana di vacanza lontano da casa; 6) un'auto; 7) una lavatrice; 8) una TV a colori; o 9) un telefono (incluso il telefono cellulare).

Le **persone che vivono in famiglie con una bassa intensità lavorativa** sono quelle di età compresa tra 0 e 59 anni che vivono in famiglie dove in media gli adulti (tra i 18 ei 59 anni) hanno lavorato meno del 20% del loro potenziale di lavoro totale durante l'anno precedente. Gli studenti sono esclusi.

Il numero totale di **persone a rischio di povertà o esclusione sociale** è inferiore alla somma del numero di persone in ciascuna delle tre forme di povertà o esclusione sociale poiché alcune persone sono colpite simultaneamente da più di una di queste situazioni.

Comparabilità nel tempo: alcuni paesi hanno implementato modifiche statistiche durante il periodo in esame. Di conseguenza, si consiglia cautela nell'interpretazione degli sviluppi della povertà nel tempo.

Per ulteriori informazioni

La [sezione](#) del sito web di Eurostat dedicata alle statistiche su reddito, inclusione sociale e condizioni di vita.

Il [database](#) Eurostat relativo a reddito e condizioni di vita.

L'[infografica interattiva](#) di Eurostat sulle persone a rischio di povertà e esclusione sociale in UE.

Il sito web della Commissione Europea dedicato alla [Strategia Europa 2020](#).

Rilasciato da: **Eurostat Ufficio Stampa**

Natalia PETROVOVA

Tel: 352-4301-33 444

eurostat-pressoffice@ec.europa.eu

Produzione di dati:

Barbara MOENCH


Tel: 352-4301-32 862

barbara.moench@ec.europa.eu

 [ec.europa.eu/eurostat](https://www.ec.europa.eu/eurostat)

 [@EU Eurostat](https://twitter.com/EU_Eurostat)

 [EurostatStatistic](https://www.facebook.com/EurostatStatistic)

 **Media requests:** Eurostat media support / Tel: +352-4301-33 408 / eurostat-mediasupport@ec.europa.eu

ec.europa.eu/eurostat 

Persone a rischio povertà o esclusione sociale in UE, 2008-2018

	% sul totale della popolazione		in migliaia	
	2008	2018	2008	2018
UE*	23,7	21,7	116.070	109.160
Belgio	20,8	19,8	2.194	2.250
Bulgaria	44,8	32,8	3.421	2.315
Rep. Ceca	15,3	12,2	1.566	1.264
Danimarca	16,3	17,4	887	997
Germania	20,1	18,7	16.345	15.253
Estonia	21,8	24,4	291	318
Irlanda**	23,7	22,7	1.050	1.088
Grecia	28,1	31,8	3.046	3.349
Spagna	23,8	26,1	10.786	12.047
Francia	18,5	17,4	11.150	11.045
Croazia	:	24,8	:	1.008
Italia	25,5	27,3	15.082	16.441
Cipro	23,3	23,9	181	206
Lettonia	34,2	28,4	740	543
Lituania	28,3	28,3	910	794
Lussemburgo	15,5	21,9	72	126
Ungheria	28,2	19,6	2.794	1.887
Malta	20,1	19,0	81	89
Paesi Bassi	14,9	16,7	2.432	2.833
Austria	20,6	17,5	1.699	1.512
Polonia	30,5	18,9	11.491	6.976
Portogallo	26,0	21,6	2.757	2.223
Romania	44,2	32,5	9.115	6.360
Slovenia	18,5	16,2	361	326
Slovacchia**	20,6	16,3	1.111	856
Finlandia	17,4	16,5	910	894
Svezia	16,7	18,0	1.528	1.822
Regno Unito**	23,2	22,0	14.069	14.325
Islanda***	11,8	12,2	36	40
Norvegia	15,0	16,2	701	860
Svizzera	18,1	17,4	1.333	1.453

Tutti i dati sono arrotondati al migliaio più vicino : dato non disponibile

* I dati relativi al 2008 non includono la Croazia. I dati relativi al 2018 sono stati stimati.

** Dati 2017 al posto di quelli 2018

*** Dati 2016 al posto di quelli 2018

La fonte dati può essere trovata [qui](#),

Componenti del tasso di rischio di povertà o esclusione sociale in UE, 2008-2018

	A rischio povertà dopo i trasferimenti sociali		Persone in condizione di grave deprivazione materiale (%)		Persone tra 0-59 anni che vivono in famiglie con bassa intensità lavorativa	
	2008	2018	2008	2018	2008	2018
UE*	16,6	16,9	8,5	5,8	9,2	9,0
Belgio	14,7	16,4	5,6	4,9	11,7	12,1
Bulgaria	21,4	22,0	41,2	20,9	8,1	9,0
Repubblica Ceca	9,0	9,6	6,8	2,8	7,2	4,5
Danimarca	11,8	12,7	2,0	3,4	8,5	11,1
Germania	15,2	16,0	5,5	3,1	11,7	8,1
Estonia	19,5	21,9	4,9	3,8	5,3	5,2
Irlanda***	15,5	15,6	5,5	5,2	13,7	16,2
Grecia	20,1	18,5	11,2	16,7	7,5	14,6
Spagna	19,8	21,5	3,6	5,4	6,6	10,7
Francia	12,5	13,4	5,4	4,7	8,8	8,0
Croazia	:	19,3	:	8,6	:	11,2
Italia	18,9	20,3	7,5	8,5	10,4	11,3
Cipro	15,9	15,4	9,1	10,2	4,5	8,6
Lettonia	25,9	23,3	19,3	9,5	5,4	7,6
Lituania	20,9	22,9	12,5	11,1	6,1	9,0
Lussemburgo	13,4	18,3	0,7	1,3	4,7	8,3
Ungheria	12,4	12,8	17,9	10,1	12,0	5,7
Malta	15,3	16,8	4,3	3,0	8,6	5,5
Paesi Bassi	10,5	13,3	1,5	2,4	8,2	8,6
Austria	15,2	14,3	5,9	2,8	7,4	7,3
Polonia	16,9	14,8	17,7	4,7	8,0	5,6
Portogallo	18,5	17,3	9,7	6,0	6,3	7,2
Romania	23,6	23,5	32,7	16,8	8,5	7,4
Slovenia	12,3	13,3	6,7	3,7	6,7	5,4
Slovacchia***	10,9	12,4	11,8	7,0	5,2	5,4
Finlandia	13,6	12,0	3,5	2,8	7,5	10,8
Svezia	13,5	16,4	1,8	1,6	7,0	9,1
Regno Unito**	18,7	17,0	4,5	4,6 ^P	10,4	10,1
Islanda****	10,1	8,8	0,8	1,9	2,6	4,3
Norvegia	11,4	12,9	2,0	2,1	6,5	9,2
Svizzera	15,7	14,6	2,1	2,1	3,3	6,1

: Dati non disponibili

P Dati provvisori

* I dati relativi al 2008 non includono la Croazia. I dati relativi al 2018 sono stati stimati.

** Dati 2017 al posto di quelli 2018 per rischio di povertà e bassa intensità lavorativa

*** Dati 2017 al posto di quelli 2018

**** Dati 2016 al posto di quelli 2018

La fonte dati può essere trovata [qui](#) per il tasso del rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali, [qui](#) per grave deprivazione materiale e [qui](#) per la bassa intensità lavorativa.

Soglie di rischio di povertà in UE, nel 2008 e nel 2018

(in moneta nazionale)

	Moneta	Reddito disponibile equivalente mediano nazionale annuale (dopo i trasferimenti sociali)		Soglia annuale di rischio di povertà			
				Singolo adulto		Due adulti con due bambini con meno di 14 anni	
		2008	2018	2008	2018	2008	2018
Belgio	euro	17.985	23.744	10.791	14.246	22.661	29.918
Bulgaria	BGN	4.247	7.022	2.548	4.213	5.351	8.848
Repubblica Ceca	CZK	168.472	239.258	101.083	143.555	212.275	301.465
Danimarca	DKK	180.015	223.930	108.009	134.358	226.819	282.151
Germania	euro	18.309	22.713	10.986	13.628	23.070	28.618
Estonia	euro	5.547	10.524	3.328	6.314	6.989	13.260
Irlanda*	euro	22.995	22.879	13.797	13.727	28.973	28.827
Grecia	euro	10.800	7.863	6.480	4.718	13.608	9.908
Spagna	euro	13.966	14.785	8.379	8.871	17.597	18.629
Francia	euro	18.899	22.220	11.340	13.332	23.813	27.997
Croazia*	HRK	:	49.700	:	29.820	:	62.622
Italia	euro	15.640	16.844	9.384	10.106	19.706	21.223
Cipro	euro	16.024	15.336	9.614	9.202	20.190	19.323
Lettonia	euro	4.740	7.333	2.844	4.400	5.972	9.240
Lituania	euro	4.111	6.895	2.467	4.137	5.180	8.688
Lussemburgo	euro	30.917	40.270	18.550	24.162	38.955	50.740
Ungheria	HUF	1.105.926	1.677.081	663.556	1.006.249	1.393.467	2.113.122
Malta	euro	10.009	14.781	6.005	8.868	12.611	18.624
Paesi Bassi	euro	19.522	24.016	11.713	14.410	24.598	30.260
Austria	euro	19.413	25.176	11.648	15.105	24.461	31.721
Polonia	PLN	15.720	27.984	9.432	16.790	19.807	35.260
Portogallo	euro	8.143	9.346	4.886	5.607	10.260	11.776
Romania	RON	6.510	15.004	3.906	9.002	8.203	18.905
Slovenia	euro	10.893	13.244	6.536	7.946	13.725	16.687
Slovacchia	euro	4.792	7.183	2.875	4.310	6.038	9.051
Finlandia	euro	19.794	24.544	11.876	14.727	24.940	30.926
Svezia	SEK	187.007	246.077	112.204	147.646	235.629	310.057
Regno Unito*	GBP	15.068	18.406	9.041	11.044	18.986	23.192
Islanda**	ISK	2.822.193	4.153.964	1.693.316	2.492.379	3.555.963	5.233.995
Norvegia	NOK	254.905	367.841	152.855	220.704	320.996	463.479
Svizzera	CHF	44.332	47.817	26.599	28.690	55.858	60.250

: Dati non disponibili

* Dati 2017 al posto di quelli 2018

** Dati 2016 al posto di quelli 2018

La fonte dati può essere trovata [qui](#) per il reddito e [qui](#) per le soglie.

Il **tasso di rischio di povertà** è la quota di persone il cui reddito familiare totale (dopo trasferimenti sociali, tasse e altre detrazioni), disponibile per la spesa o il risparmio, è inferiore alla **soglia di rischio di povertà**, fissata al 60% del reddito nazionale disponibile equivalente mediano dopo i trasferimenti sociali.

Questo indicatore non misura la ricchezza o la povertà assoluta ma il reddito basso rispetto ad altri residenti in quel paese.

La soglia dipende dalla distribuzione del reddito in un paese per un dato anno e varia in base alla composizione di una famiglia. È quindi importante notare che il " tasso di rischio di povertà" è una **misura relativa di povertà** e che la soglia varia notevolmente tra gli Stati Membri. Essa varia anche nel tempo in quanto segue l'evoluzione del reddito disponibile mediano nazionale: in alcuni Stati Membri la soglia è diminuita nel periodo 2008-2018 (Grecia e Cipro) o è rimasta quasi stabile (Spagna e Italia).



Traduzione a cura dell'Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo
Tabelle e grafici sono ripresi integralmente dal documento originale
www.regione.abruzzo.it/statistica - statistica@regione.abruzzo.it
Tel: +39-0862.3631 – +39-0862.3641